



COMUNE DI BRINDISI

TITOLO PROGETTO

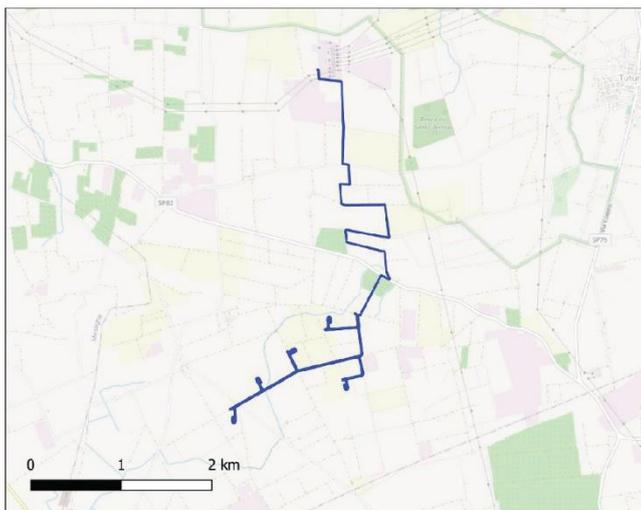
Parco eolico "SCOLPITO"  
lavori di realizzazione di 5 aerogeneratori  
previsti all'interno del territorio del comune di Brindisi

PROVINCIA: Brindisi

COMUNE: Brindisi

Località: Scolpito

CODIFICA ELABORATO: SABAP-BR-LE\_2023\_00337MM\_000001



TAV

FORMATO  
A4

SCALA

TITOLO ELABORATO  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PREVENTIVA  
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	ESAMINATO	APPROVATO
00		Prima emissione	dottssa. M. Mastrangelo		
REV.					
00					
01					
02					

Ditta Elaborato:

Dott. A. Manicardi



Ditta Progettazione:



Responsabile VPIA: dott.ssa Marica Mastrangelo

Responsabile progettazione: ing. Giacomo Raule



Marica Mastrangelo – Archeologa, Guida Turistica Abilitata

P.IVA: IT02577450741  
C.F.: MSTMRC84B61H096D

C.U. KRRH6B9

Via Giovanni Verga 27, 72015, Fasano (BR)  
+39 3409669647  
marica.mastrangelo@gmail.com  
marica.mastrangelo@pec.it

## Indice

1 - Premessa e scopo del lavoro .....	4
2 - Area del progetto.....	5
3 - Normativa di riferimento.....	6
4 - Inquadramento geografico, geomorfologico.....	7
5 - Descrizione degli interventi .....	8
6 - Metodologia di studio .....	10
6.1 Modalità di acquisizione dei dati.....	10
6.1.1 Ricerca bibliografica.....	10
6.1.2. Ricerca d’archivio .....	11
6.1.3. Fotointerpretazione.....	11
6.1.4. Ricognizioni sul terreno .....	11
7 - Valutazione del rischio archeologico .....	13
Bibliografia.....	16



# **Progetto del Parco eolico “Scopito” previsto all’interno del territorio del Comune di Brindisi (BR).**

## **1 - Premessa e scopo del lavoro**

La presente riguarda la realizzazione della relazione di valutazione dell’interesse archeologico, parte integrante del progetto del Parco eolico “Scopito” previsto all’interno del territorio del Comune di Brindisi (BR), sotto la supervisione della funzionaria dott.ssa Serena Strafella della Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

Il lavoro di valutazione di propone di verificare, sulla base dell’analisi bibliografica, della cartografia archeologica esistente e sulla base delle ricognizioni archeologiche effettuate per la redazione della scrivente relazione.

Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all’opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all’interno dell’area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante il survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale delle aree di progetto.



## 2 - Area del progetto

L'area di progetto si trova a circa 12 Km a Sud-Ovest rispetto alla città di Brindisi. I più vicini comuni sono Tutarano, situato 4 km a Nord-Ovest, San Donaci, a circa 7 Km a Sud, e Mesagne, 8.5 Km a Nord-Ovest rispetto ai generatori esistenti.

Il progetto riguarda la realizzazione di tre diversi elementi tipologici:

- aerogeneratori e relativa piazzola;
- Cabina di Smistamento e Sottostazione Elettrica di connessione e consegna affiancata alla Stazione Elettrica esistente;
- linea di connessione tra gli aerogeneratori, Cabina di Smistamento e Sottostazione Elettrica.

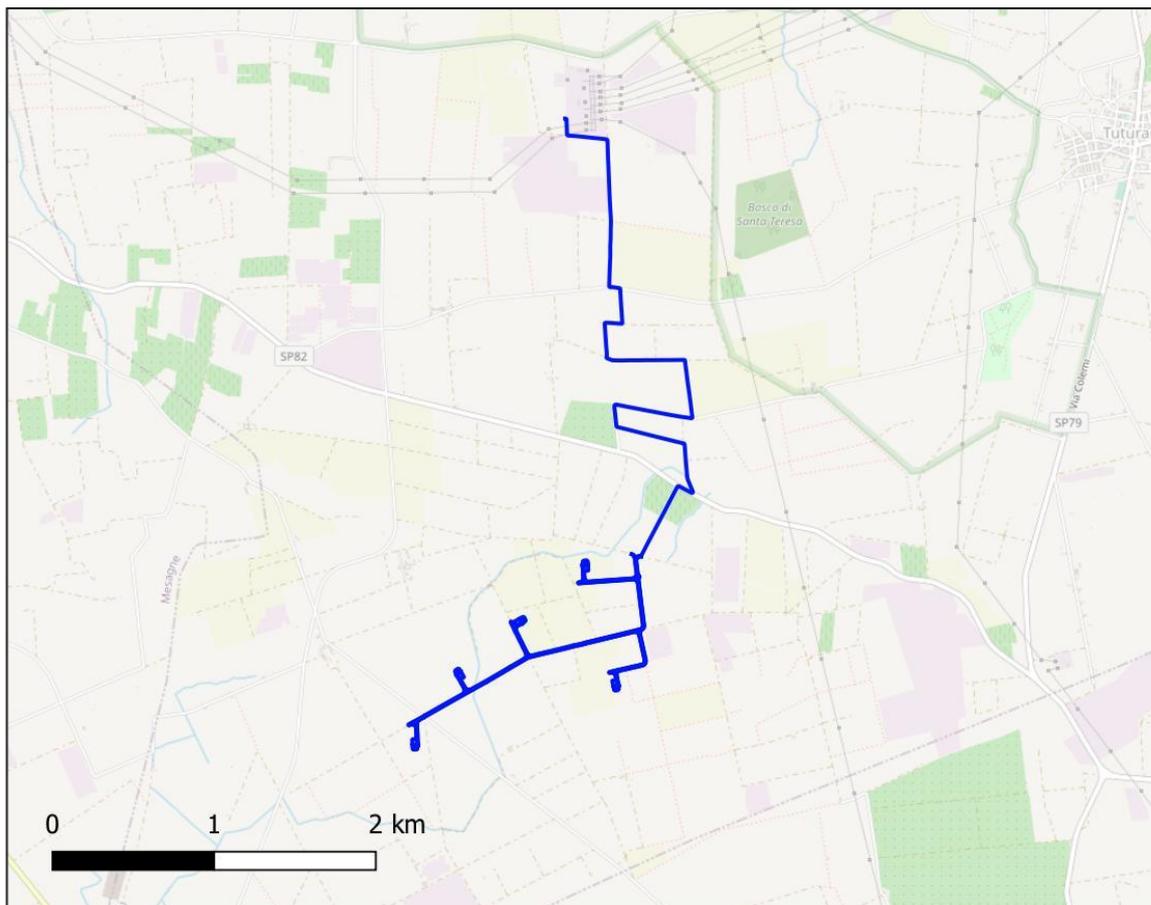


Figura 1- Inquadramento del tracciato di intervento

### 3 - Normativa di riferimento

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro “impatto” sulla componente archeologica dei paesaggi.

I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 (“Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici”) del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura.

Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016. Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

Il Decreto Legislativo 42/2004 Codice dei beni culturali enuncia tali principi, mentre il Decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2005, n. 109, costituisce la prima formulazione della norma, ripresa dal Codice degli Appalti del 2006 (Decreto Legislativo 163, articoli 95 e 96), continuata nel Decreto Legislativo 50/2016, Codice dei contratti pubblici, dal 1° luglio 2023 abrogato (salvo che per i procedimenti in corso) e sostituito dal Decreto Legislativo 36/2023, *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici* attualmente vigente.



## 4 - -Inquadramento geografico, geomorfologico

L'intera area in esame è inserita in un contesto caratterizzato dalla vicinanza all'aggregato urbano costituito da Tutturano, frazione della città di Brindisi e dalla estrema prossimità alla esistente Stazione elettrica 380KV “Brindisi Sud” facente capo alla Società TERNA S.p.A.

I terreni in oggetto si trovano, inoltre, nelle vicinanze del tracciato della Strada Provinciale n. 81, che si snoda poco più a nord e che collega Tutturano con il Comune di Mesagne (BR).

L'area oggetto di indagine che ospiterà il Parco Eolico “Scopito” si caratterizza dalla presenza di aree scarsamente urbanizzate e con utilizzo del suolo prettamente a vocazione agricola.

La gran parte dei terreni indagati durante l'indagine di survey si presentava arato, coltivato e in stato di incolto/abbandono, caratterizzati da un andamento altimetrico poco variabile in cui non si ravvisano grandi variazioni di quota, generalmente pianeggianti.



## 5 - Descrizione degli interventi

Il parco eolico “SCOLPITO” sarà costituito da 5 aerogeneratori, ciascuno dei quali sviluppa una Potenza Nominale pari a 6 MW, per una Potenza Complessiva del Parco Eolico di 30 MW. Gli aerogeneratori sono stati disposti secondo criteri che permetteranno di sfruttare al massimo l'energia trasportata dal vento, di evitare interferenze fra le macchine, e in maniera che ogni aerogeneratore possa convertire il massimo dell'energia disponibile senza risentire delle turbolenze generate dagli aerogeneratori contigui.

La preferenza è per l'installazione di macchine di elevata potenzialità, permettendo così di ridurre il numero di aerogeneratori installati e con esso l'impatto ambientale e allo stesso tempo aumentare la producibilità e redditività dell'impianto con ovvi vantaggi diretti anche per il territorio che ospita l'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da 5 aerogeneratori, installati su altrettante torri e con rotori a tre pale. Ciascun generatore avrà una potenza nominale minima di 6 MW e pertanto la capacità produttiva complessiva minima del parco eolico sarà di 30 MW, che sarà immessa sulla rete di distribuzione elettrica AT nazionale.

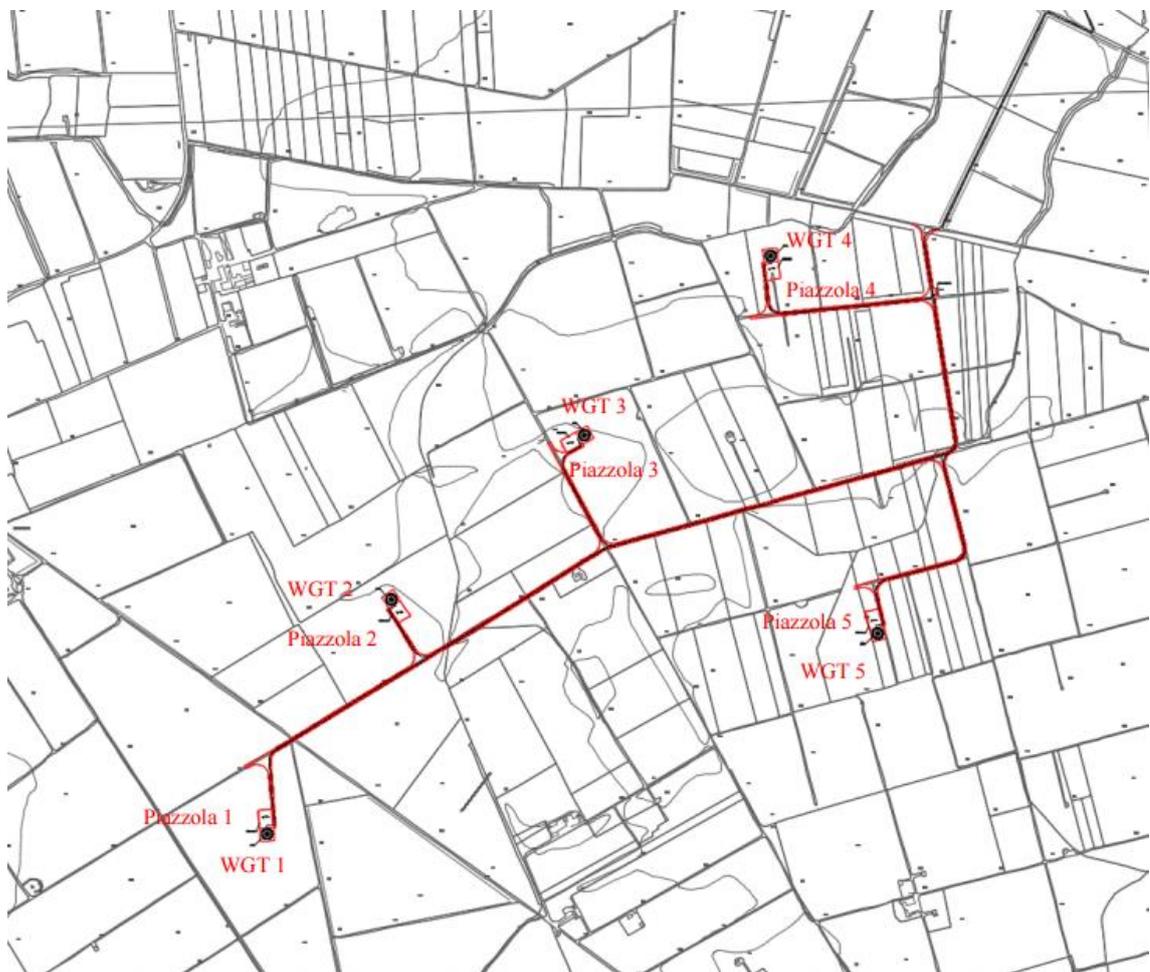
Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 5 MW;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Piazzole temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Piazzola temporanea di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 4 km;
- Una Cabina elettrica di smistamento;
- Un cavidotto interrato in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori al punto di connessione della Stazione Elettrica a 150/30 kV (lunghezza scavo circa 8,3 Km);
- Una sottostazione Elettrica lato Utente (S.S.E).



Per la realizzazione dell’impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- Opere civili: plinti di fondazioni su pali delle aerostazioni; realizzazione delle piazzole per il montaggio, realizzazione della viabilità interna di accesso all’impianto; realizzazione scavi per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di smistamento dell’energia elettrica prodotta; realizzazione scavi del cavidotto fino alla stazione Elettrica Utente di consegna.
- Opere impiantistiche: installazione aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell’energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori e il punto di consegna.



- **Figura 2 – Posizionamento dei nuovi aerogeneratori e nuova viabilità di collegamento.**

## 6 - Metodologia di studio

### 6.1 Modalità di acquisizione dei dati

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 5 km intorno al tracciato di progetto, in territorio di Brindisi.

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Brindisi. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura pressoché totale delle future aree oggetto di trasformazione.

#### 6.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito del territorio comunale di Brindisi è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un buffer ampio circa 5 km intorno alle opere in progetto. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.



### 6.1.2. Ricerca d'archivio

Le ricerche d'archivio non hanno aggiunto nulla alle informazioni ricavate dalla ricerca bibliografica.

### 6.1.3. Fotointerpretazione

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività, che ha previsto l'analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line, non hanno aggiunto nulla alle informazioni ricavate dalla ricerca bibliografica.

### 6.1.4. Ricognizioni sul terreno

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica, non possono sottrarsi interamente al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica sul campo. L'area indagata attraverso le ricognizioni sul terreno riguarda un'area di 50m di buffer attorno aree destinate ad ospitare il Parco Eolico “Scopito”.

Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare, la descrizione dei siti in apposite schede di Unità Topografica, la loro localizzazione geografica e la documentazione dei manufatti più significativi. Tuttavia, le indagini archeologiche mirate ed intensive richiedono l'analisi accurata del contesto di ritrovamento, seguita dalla (conseguente) scelta delle strategie di documentazione ritenute più utili agli obiettivi dell'intervento. Le variabili da tenere in considerazione durante l'impostazione di una ricognizione archeologica intensiva di superficie sono determinate essenzialmente dalle risorse umane disponibili (in termini quantitativi e qualitativi), dagli strumenti a disposizione, dalla tipologia del sito archeologico, dal grado di conservazione del sito archeologico, dal contesto geomorfologico, dalla visibilità in superficie e dalla disponibilità di studi specifici cui fare riferimento.

La ricognizione è stata eseguita tenendo in considerazione le condizioni di visibilità al momento del sopralluogo, subordinate essenzialmente al tipo di uso del suolo presente nelle aree sottoposte all'indagine. I diversi gradi della visibilità sono stati illustrati nella Carta della Visibilità.

Essa ha condizionato il risultato della ricognizione in quanto in molti casi la scarsa visibilità della superficie del suolo o l'impossibilità di accedere ai luoghi (a causa della presenza di recinzioni, presenza di residenti o di cani da guardia, campi destinati alla coltivazione di carciofi o vigneti e uliveti) non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come “non esistenza” ma semplicemente come “non visibilità”. L'area investigata è stata suddivisa in unità ricognitive, definite “UT” il più possibile



omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche. Per ogni unità ricognitiva è stato definito il grado di visibilità riscontrata sulla superficie del terreno (0 – nulla; 1 – scarsa; 2 – discreta; 3 – buona; 4 – ottima). Ogni unità ricognitiva (campo) può comprendere una o più presenze potenzialmente d’interesse archeologico.

In superficie i terreni si presentavano frequentemente inaccessibili o incolti, ostacolando la visibilità complessiva nel corso dei sopralluoghi.



**Figura 3 – Esempi a campione di riferimento delle condizioni di visibilità riscontrate**

## 7 - Valutazione del rischio archeologico

Una corretta lettura delle Carte Archeologiche del Rischio si fonda su due concetti essenziali, imprescindibili per la fase interpretativa, quali l’attendibilità e la visibilità delle evidenze archeologiche.

Il concetto di attendibilità è legato alla necessità di verificare se i siti archeologici potenzialmente rintracciabili nel corso di una indagine visiva di superficie (survey) possano avere subito delle trasformazioni tali da poterne compromettere lo studio.

Il concetto di visibilità fa riferimento invece alle oggettive limitazioni imposte alle possibilità di ricerca dalla eventuale presenza di una fitta vegetazione, o di aree edificate, che rendono inefficace ogni tipo di ricognizione di superficie.

Nel caso in oggetto, l’indagine visiva di superficie è stata condotta in tutte le aree coinvolte nella realizzazione dell’impianto fotovoltaico, seguendo una metodologia di tipo scientifico, che ha quindi portato ad adottare la tecnica della ricognizione sistematica di tipo estensivo.

Tenendo conto dei diversi gradi di visibilità e di attendibilità nella valutazione del terreno riscontrati in fase di ricognizione, è stato possibile quindi elaborare una Carta del Survey Archeologico relativamente ai terreni sottoposti al survey: al suo interno è contenuta la rappresentazione dei dati acquisiti durante l’indagine visiva diretta, rielaborati attraverso sintesi grafiche che offrono, occorre sottolinearlo, un quadro della visibilità archeologica dell’area in esame.

Occorre sottolineare, in ogni caso, che i risultati dell’indagine possono essere fortemente condizionati dalle situazioni contingenti riscontrabili nelle aree in fase di studio: un *survey* archeologico di tipo classico, quale metodo di indagine visiva diretta basato su ricognizioni di superficie, deve sempre essere considerato non esaustivo e non definitivo, poiché subordinato anche alle specifiche tipologie di uso del suolo. Il mancato rinvenimento di evidenze riconducibili a strutture o di aree di concentrazione di frammenti fittili, pertanto, non può essere automaticamente interpretato come una effettiva non esistenza delle tracce archeologiche e quindi come una mancanza di fasi di popolamento in antico: non si può non considerare che il risultato ottenuto sia stato determinato dalla specifica situazione esistente al momento dell’indagine, da ricollegare alle particolari condizioni della vegetazione e degli apporti di sedimento nelle aree di volta in volta esaminate, poiché tale dato è fortemente subordinato, ad esempio, ai numerosi e frequenti rimaneggiamenti dovuti ai lavori agricoli, che con notevole frequenza alterano sia il grado di visibilità sia lo stato di conservazione dei contesti archeologici eventualmente rintracciabili.



Nella valutazione del rischio archeologico, pertanto, si è ritenuto opportuno non considerare il livello di rischio come del tutto inesistente, proprio in funzione sia della particolarità dell’oggetto trattato (ovvero testimonianza della cultura materiale dell’uomo antico, conservatesi nei secoli) sia della forte variabilità e casualità delle condizioni che ne consentono il rinvenimento nel corso di una indagine di superficie di tipo classico, poiché esistono alcuni limiti oggettivi del survey.

Nonostante le fonti antiche e le testimonianze archeologiche non consentano ancora di definire con certezza l’assetto topografico dei diversi insediamenti attestati, i rinvenimenti effettuati nell’area della città odierna, racchiusa all’interno del circuito delle mura medievali, permettono di ipotizzare con ragionevole certezza che la colonia latina di *Brundisium* dovesse occupare entrambe le colline prospicienti i due seni del porto, sempre in diretto collegamento con esso.

In seguito alla fondazione, la colonia latina di Brundisium venne organizzata dal punto di vista urbanistico secondo i canoni delle altre città romane, dotandola di mura e determinando un regolare impianto stradale urbano basato sul *decumanus maximus* rappresentato dalla Via Appia.

All’esterno delle mura, invece, il territorio corrispondente all’*ager brundisinus* venne ripartito tra i coloni come in tutte le fondazioni coloniali romane, suddividendolo in *centuriae* delimitate da *limites* (cardi e decumani) in genere corrispondenti a strade o canali: benché sia molto probabile che la suddivisione del territorio sia stata impostata sulla base dall’asse rappresentato dalla Via Appia, infatti, anche i caratteri geomorfologici della pianura brindisina, caratterizzata da canali un tempo in gran parte navigabili, possono aver profondamente influenzato l’operazione di centuriazione.

L’acquisizione dei dati di carattere bibliografico ed archivistico, infatti, ha consentito di determinare che l’intera area relativa all’impianto del Parco Eolico “Scopito”, che attualmente non risulta specificatamente nota nella bibliografia di settore per l’esistenza di rinvenimenti o segnalazioni di alcun genere, si inserisce nel quadro della rilevanza storica ed archeologica dell’intero contesto indagato.

Alla luce dei risultati delle diverse fasi di indagine e di quanto detto finora, pertanto, non essendo possibile a tale livello accertare con sicurezza l’esistenza di testimonianze materiali in corrispondenza delle aree che saranno soggette a scavo, da considerarsi comunque, ad eventuale rischio di distruzione, è auspicabile che in occasione dello svolgimento dei lavori di scavo possa essere garantita l’adozione di maggiori misure di tutela, prevedendo una continua e costante azione di controllo e di supervisione sul cantiere per l’intera durata dello svolgimento dei lavori, da effettuarsi in coordinamento con la Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Ciò permetterà di salvaguardare eventuali testimonianze archeologiche che dovessero essere intercettate in fase di realizzazione degli scassi, provvedendo all’esecuzione di specifici ed opportuni

saggi di scavo (sempre in accordo e sotto le direttive della Soprintendenza Archeologica della Puglia), condotti al fine di provvedere alla verifica ed alla documentazione delle evidenze archeologiche stesse. Per una consultazione topografica dei dati si rimanda alla consultazione degli allegati alla presente.

Si rimanda ogni considerazione di merito al funzionario specialista della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della corrispettiva zona di competenza.

Brindisi 3/11/2023

Dott.ssa Marica Mastrangelo



## Bibliografia

**AA.VV.** Il Castello, la Marina, la città: mostra documentaria, Galatina 1998.

**Alaggio 2009**, R. Alaggio, Brindisi medievale. Natura, Santi e Sovrani in una città di frontiera, Napoli 2009.

**Alaggio 2005**, R. Alaggio, L'evoluzione urbana di Brindisi in età normanno-sveva in Città di Mare del Mediterraneo Medievale. Tipologie, Atti del Convegno di Studi (Amalfi 1 - 3 giugno 2001), Amalfi 2005, pp. 111-139

**Apro시오 2003**: M. Apro시오, Brindisi, il territorio della città dalla romanizzazione alla formazione dei paesaggi medievali, Dottorato di Ricerca in Archeologia Medievale, Università degli Studi di Siena 2003.

**Arditi 1879**: G. Arditì, Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto, Lecce 1879-1885.  
Arthur 1992: P. Arthur – P. Ciongoli – P. Caggia – V. Melissano – H. Patterson – P. Roberts, Fornaci Altomedievali ad Otranto, nota preliminare, in ArchMed 19, 1992, pp. 91-122.

**Arthur 1997a**: P. Arthur, Tra giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina, in I congresso nazionale di archeologia medievale, (Pisa 1997), pp. 194-199.

**Aston 1985**: M. Aston, Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies, London 1985.

**Bernardi 1992**: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

**Boersma 1989**: J. Boersma, Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.

**Boersma 1990**: J. S. Boersma, Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy, in Mededelingen KNAW, (new series), 53, 3, 1990, pp. 57-108. Pag. 31

**Boersma 1991**: J. Boersma, Le terme tardoromane di Valesio (Salento), in Les Thermes romains, Actes de la table ronde (Rome 1988), Rome 1991, pp. 161-173.

**Burgers 1996**: G.-J. Burgers, The settlement of Muro Tenente. First Interim Report, in BABesch 69, 145-164.

**Burgers 1998**: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.

**Burgers 1999**: G.-J. Burgers, Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997), a cura di A. Nitti, Mandria 1999.

**Burgers 2004**: G.-J. Burgers, Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri, in ACT XLIII, Taranto 2004, pp.587-594. C. Geol. Murge e Sal.: Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale), scala 1: 250.000, allegata a Ciaranfi et al. 1992.

**Cagiano de Azevedo 1971**: M. Cagiano de Azevedo, Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania, in VetChr 8, 1971, pp. 337-348;

**Cambi – Terrenato 1994**: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1994.



**Cambi 2001:** F. Cambi, Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino, in *Modalità insediative e strutture agrarie*, pp. 363-390.

**Cambi 2002:** F. Cambi, La ricognizione, in *Carandini-Cambi 2002*, pp. 43-47. Pag. 32

**Cambi 2012,** F. Cambi, Il sito e la geomorfologia del paesaggio costiero – 1.2. La viabilità antica nel territorio di Brindisi – 1.3. Lineamenti di geografia storica dell’agro brindisino, in *MANACORDA D., PELLECCHI S.* (a cura di), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)*, pp. 9-21;

**Cassano 1998,** Cassano R., Lorusso Romito R., Milella M., (a cura di), *Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia*, Bari 1998.

**Cera 2015:** G. Cera, *Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità*, Foggia 2015.

**Chionna 1972,** Chionna A. 1972, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi*, in *Quaderni Amm. Prov. Brindisi* 1972, 6, p. 23;

**Ciaranfi et al 1993:** Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, *La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell’Avampese Apulo*, in *XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce* 1993.

**Ciaranfi et al. 1988:** Ciaranfi N., Pieri, P., and Ricchetti, G., “Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale)”, *Mem. Soc. Geol. It.*, 41, 449- 460, 1988.

**Ciaranfi et al. 1992:** N. Ciaranfi, P. Pieri, G. Ricchetti, *Note alla Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, in “*Mem. Soc. Geol. Ital.*”, 41 (1988), pp. 449-460, SGI Roma 1992.

**Ciaranfi et al.1994:** Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., *Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche*, *Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari*, 170-172, 1994.

**Cocchiario 1987:** A. Cocchiario, *Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo*, in *Taras VII*, 1-2, 1987, pp. 78-80.

**Cocchiario 1988:** A. Cocchiario, *Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo*, in *Taras VIII*, 1-2, 1988, pp. 111-112.

**Cocchiario 1994:** A. Cocchiario, *Mesagne*, in *Taras XIV*, 1, 1994, pp. 112.

**Cocchiario 1995:** A. Cocchiario, *Mesagne, via Duca di Genova*, in *Taras XV*, 1, 1995, pp. 75-76. Pag. 33

**Cocchiario 2001a:** A. Cocchiario, *Mesagne (Brindisi) – Brindisi, ager brundisinus*, in *Taras XXI*, 1, 2001, pp. 96-99.

**Cocchiario 2010,** A. Cocchiario, *Brindisi - S. Pietro Vernotico (Brindisi) Siti archeologici rinvenuti*

*lungo i tracciati di opere pubbliche*, in *Taras, Notiziario delle attività di tutela* Gennaio 2004 – Dicembre 2005, n.s., I, 1-2 2010;

**Colamonico 1913:** C. Colamonico, *Le acque sotterranee in Puglia*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

**Colamonico 1916:** C. Colamonico, *La distribuzione della popolazione nella Puglia centrale e meridionale secondo la natura geologica del suolo*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. V, 1916, pp. 201-234.



**Colamonico 1917:** C. Colamonico, La piovosità in Terra d’Otranto, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. VI, (1917), II, pp. 509-537.

**Colamonico 1960:** C. Colamonico, Memoria illustrativa alla carta della utilizzazione del suolo della Puglia, Roma, C.N.R. 1960.

**Cremaschi 2000:** M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

**D’Andria 1967:** F. D’Andria, Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi, in Contributi dell’Istituto di Archeologia dell’Università Cattolica I, Milano, 1967, pp. 201-214.

**De Castro Carito 1999,** De Castro A., Carito G., Le masserie dell’agro di Brindisi- dal latifondo alla riforma fondiaria (M- Z), 1999

**De Giorgi 1882:** C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

**De Giorgi 1908:** C. De Giorgi, La distribuzione della piovosità sulla penisola salentina, Lecce 1908.

**De Giorgi, 1960:** C. De Giorgi, Descrizione fisica, geologica e idrografica della Provincia di Lecce, Lecce 1922 (Galatina 1960). Pag. 34

**De Mitri 2010,** De Mitri C. 2010, Inanissima Pars Italiae: Dinamiche Insediative Nella Penisola Salentina in Eta Romana, BAR Int. S. 2161, Oxford;

**Del Prete 1971:** M. Del Prete, Le dune infrapleistoceniche di Oria (Brindisi), estr. da Geologia Applicata e Idrogeologia, vol. VI, pp. 161-166, Bari 1971.

**Falkenhausen 1978:** V. von Falkenhausen, La dominazione bizantina nell’Italia meridionale dal IX all’XI sec., 1978.

**Falkenhausen 1982:** V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in I Bizantini in Italia, Milano 1982, pp. 1-136.

**Fonseca 1987:** C.D. Fonseca, Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di “Civiltà rupestre”, in Habitat-Strutture-Territorio, pp. 5-23.

**Francovich – Noyé 1994:** R. Francovich – G. Noyé (ed.), La storia dell’alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell’archeologia, Firenze 1994.

**Grelle 1995:** F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

**Guaitoli 1997:** M. Guaitoli, “L’attività Dell’Unità operativa Topografia Antica”, in “Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici”, Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

**Guaitoli 1999:** M. Guaitoli, Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati, in P. TARTARA, Torrimpietra (IGM 149 I NO), FORMA ITALIAE 39, Università di Roma La Sapienza, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999. Pag. 35

**Guaitoli 2002:** M. Guaitoli, Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca, in ACT XLI, Taranto 2002, pp. 219-252.

**Guaitoli 2003:** M. Guaitoli, (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell’Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la

Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

**Laureano 2001:** P. Laureano, Atlante d’acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

**Leonardi 1992:** G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

**Licinio 1981:** R. Licinio, L’organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, Milano 1981, pp. 202-271.

**Lombardo 1989:** M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in Salento Porta d’Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 167-192.

**Lo Porto 1969:** Una nuova stazione protostorica a Brindisi, in Atti RSIIPP, XI-XII, pp. 99-101, Firenze. Pag. 36

**Lo Porto 1986:** Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi, in Traffici Micenei nel Mediterraneo, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13- 20, Taranto.

**Manacorda 1995:** Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne? Actes de la Table Ronde Internazionale du CNRS (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 143-189.

**MANACORDA D. 1994,** Brindisi, Masseria San Giorgio - Masseria Masina. F. 202 I NE I.G.M. (in coll. con G.Volpe). TARAS, 14(1), pp. 107-109;

**Marangio 1973:** C. Marangio, Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino, in Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce, 6, 1971- 1973, pp. 149-174.

**Marangio 1975:** C. Marangio, La romanizzazione dell’ager Brundisinus, in RicStud 8, 1975, pp. 105-133.

**Marangio 1978:** C. Marangio, Nuovi contributi al supplemento del IX, Municipium Brundisinum, in Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo, Mesagne 1978, pp. 49-103.

**Marciano 1885:** G. Marciano, Descrizione, origine e successi della Provincia d’Otranto, Napoli 1855.

**Margiotta 2005:** S. Margotta - S. Negri, Alla ricerca dell’acqua perduta, Lecce 2005.

**Novembre 1971:** D. Novembre, Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico, Lecce 1971.

**Novembre 1989:** D. Novembre, Per una geografia del Salento medievale, in Salento Porta d’Italia, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986), Galatina 1989, pp. 235-265. Pag. 37

**Patitucci Uggeri 1977:** S. Patitucci Uggeri, La ceramica medievale pugliese, alla luce degli scavi di Mesagne, Galatina 1977. Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in Longobardia, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

**Piccarreta – Ceraudo 2000:** F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

**Poso 1983:** C.D. Poso, Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti, Lecce 1983.

**Poso 1988:** C.D. Poso, Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società. Galatina 1988. Profilo 1894: A. Profilo, Messapografia, Ostuni 1894.

**Quilici-Quilici Gigli 1975:** L. Quilici – S. Quilici – Gigli, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.

**Ricchetti 1967:** Ricchetti G., Osservazioni preliminari sulla geologia e morfologia dei depositi quaternari nei dintorni del Mar Piccolo (Taranto). In Atti Acc. Gioenia Scienze Nat. Catania, 1967.

**Ricchetti 1999:** Ricchetti G. (1999), Aspetti geologici del carsismo in Puglia. Atti “il carsismo dell’area mediterranea: geologia, paleogeografia, biologia”, 1° incontro di studi, Castro Marina 1-2 settembre 1997. Thalassia Salentina, Suppl. al n. 23, 7-19. Pag. 38

**Ricci 1983:** A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, “Archeologia Medievale”, X, pp.495-506.

**Scoditti 1950 – 1955:** L. Scoditti, Note storiche sulle contrade rurali nei dintorni di Mesagne e dintorni (dattiloscritto), Mesagne 1950 – 1955.

**Stranieri 2000:** G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del “Limitone dei Greci”, in ArchMed 28, 2000, pp. 333-355.

**Trinchera 2002:** A. Trinchera, Siti archeologici nei dintorni di Torre S. Susanna, Lecce 2002.

**Trinchera 2005:** A. Trinchera, Torre Santa Susanna, Lineamenti storici, Manduria 2005.

**Uggeri 1974:** G. Uggeri, Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali, in Museo archeologico di Brindisi, Fasano 1974.

**Uggeri 1983:** G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

**Uggeri 1990:** G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico topografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

**Visceglia 1988:** A. Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d’Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

**Volpe Turchiano 2005,** Volpe G., Turchiano M. 2005, Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, Bari;

**Volpe 2008,** Volpe G. 2008, Vescovi rurali e chiese nelle campagne dell’Apulia e dell’Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, in Hortus Artium Medievalium, 14, 2008, pp. 31-47.

**Volpe 1996:** G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell’Apulia tardoantica, Bari 1996, pag. 39

**Yntema 1982:** D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in StAnt 3, 1982, pp. 83-132.

**Yntema 1986:** D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26. Yntema 1990 a: D. Yntema, A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections, in Studi di Antichità 6 1990, pp. 167-186.

**Yntema 1990 b:** D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

**Yntema 1991:** D. Yntema, Le ceramiche e l’artigianato del Salento tra l’età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

**Yntema 1993:** D. Yntema, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.

**Yntema 1995:** D. Yntema, Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report, in BABesch 70, 1995, pp. 153-177.

